



MATTEO BERRA
P o r t f o l i o



FOLD è finalmente terminata ed è la scultura più alta di Milano.

Fino ad ora è il progetto più grande ed ambizioso che io abbia sviluppato e portato a termine. Ha richiesto infatti tre anni di lavoro. Il concetto risale al Marzo 2016, il suo sviluppo, gli studi ingegneristici, l'organizzazione della produzione e della logistica si sono svolti nel 2017 e la produzione effettiva nel 2018. La scultura è stata assemblata sulla facciata in Dicembre 2018 ed è stata presentata al pubblico in Aprile 2019.

FOLD è alta 23,5 metri, realizzata completamente in acciaio inossidabile e sporge da un edificio nella zona nord di Milano, non distante dal centro, giusto sui binari che conducono alla Stazione Centrale. Questa collocazione la rende un importante punto di riferimento, venendo vista da tutti i passeggeri che viaggiano tra Milano e l'aeroporto di Malpensa. Più di tre milioni di persone all'anno vengono accolte in città da FOLD. Sono particolarmente felice dell'impatto pubblico di questo intervento, perché sogno una città dove interventi privati come questo trasformino le strade in musei a cielo aperto.

La mia intenzione con FOLD era che fosse il luogo dove l'architettura rivela la sua antica natura selvatica. Sul gomito dell'edificio, le fredde linee razionali del minimalismo perdono la pelle e svelano la loro origine umana ed organica. Volevo che FOLD colloquiasse con l'intero edificio. Se vengono letti come un insieme, il contrasto tra i due innesca il significato. FOLD dovrebbe essere una presenza straniante, una crepa di paesaggio incastrata tra i palazzi, un'onda, uno sperone di roccia, un tronco che si inerpica.

FOLD è eccezionale non solo per dimensione, ma anche per la tecnica con cui l'ho realizzata. Ho infatti prodotto la sua superficie sovrapponendo pazientemente, più di 4000 volte, 24 chilometri di tondini d'acciaio, di 6 mm di diametro, saldandoli a mano. Dando un riferimento di quanto sia in grado di produrre una persona normale in meno di un anno. Il risultato è un insieme di manufatto, fenomeno naturale e sconcertante anomalia selvatica, inspiegabilmente cresciuta in mezzo alla città.

Ma avvicinandoci FOLD ci offre ulteriori elementi espressivi sui quali soffermarci. Da vicino il nostro sguardo si perde nel paziente lavoro di sovrapposizione dei tondini, che si fa percepire come stratificazione del lavoro umano, diventa esempio tangibile, la traccia della nostra vita quotidiana che spesso ci scorre addosso senza che noi si riesca a darle una sostanza, una quantificazione. FOLD ci da un riferimento per quantificare la capacità di lavoro di una persona normale in neanche un anno.

FOLD cresce su una architettura. Può venire letta correttamente solo nell'insieme che crea con l'edificio. Questo è un punto fondamentale nel mio approccio alla scultura. Non è la prima volta che il mio lavoro interagisce con l'architettura, collaboro spesso con architetti. In questo stesso palazzo, il soffitto del vano scale ospita un'altra mia installazione in rilievo di circa 60 metri quadri intitolata **"Blue Sky Deep"** che fa perdere lo sguardo dell'osservatore in un motivo concentrico composto da più di 3000 elementi. Più che un tentativo di rappresentare l'universo, intende produrre nell'osservatore lo stato d'animo che ci suscita l'osservazione del cosmo. Percepriamo la sua incommensurabilità, ma caparbiamente continuiamo a cercare una legge generale in esso. L'installazione diventa quindi uno sfondamento verso un altrove poetico.

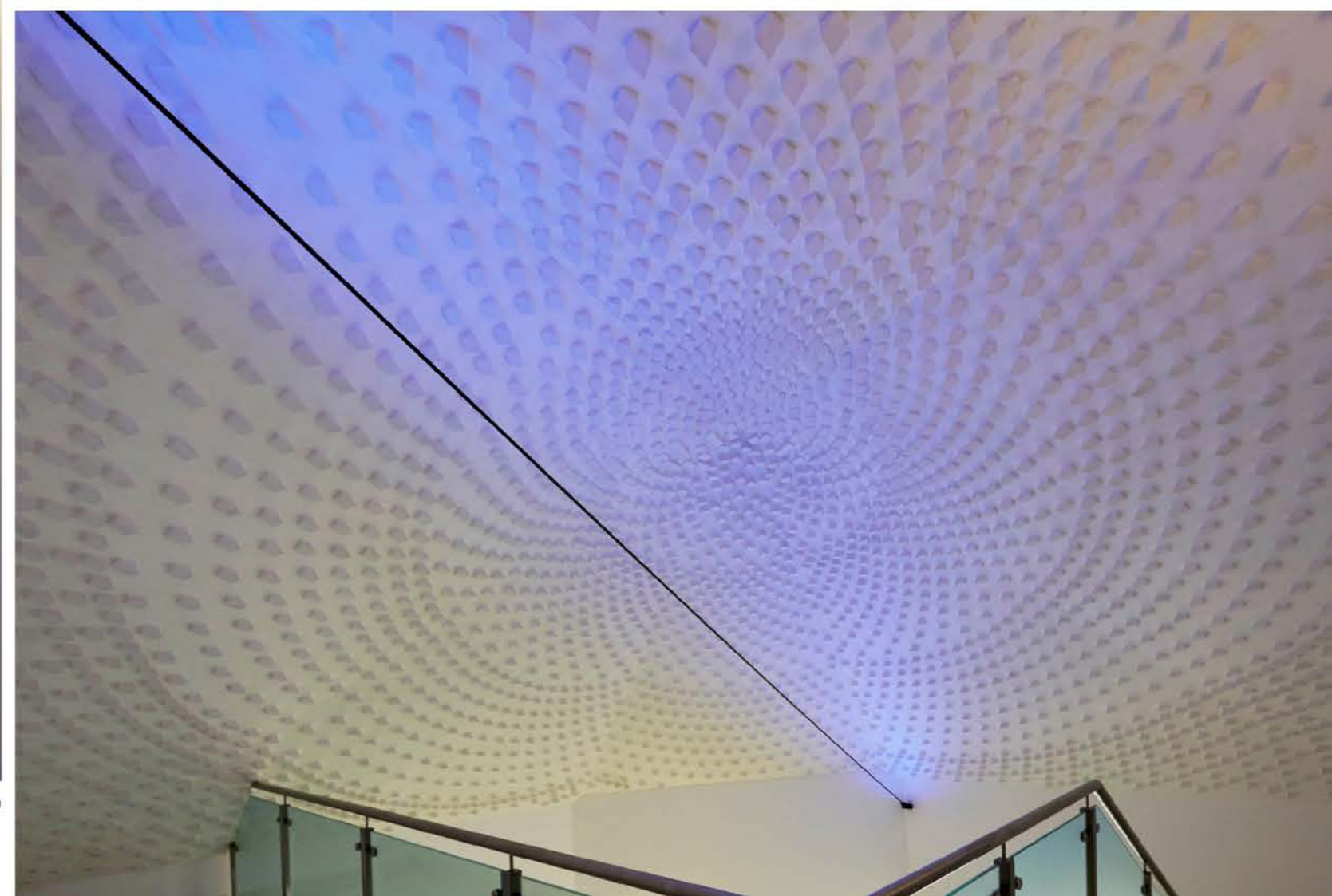
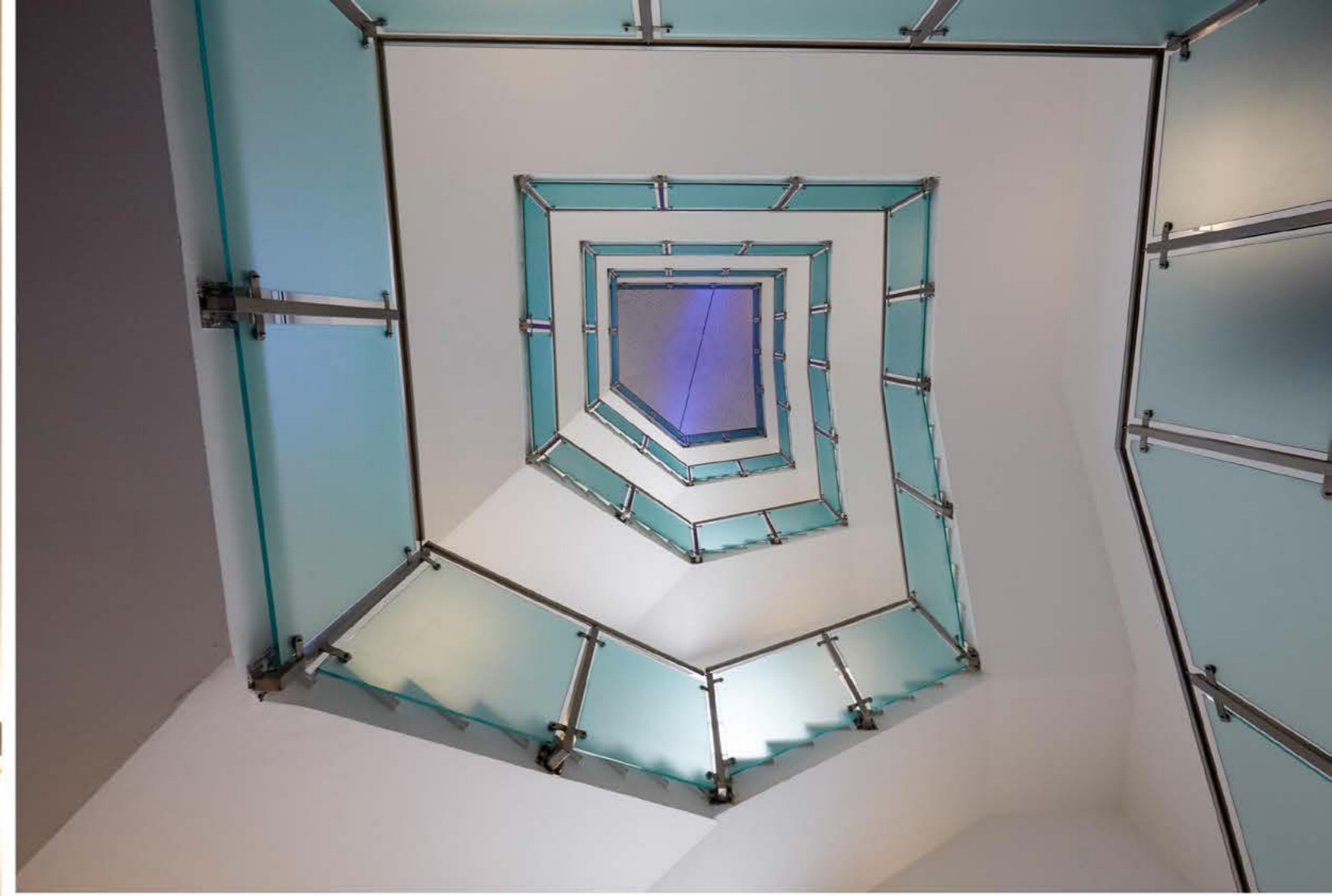
Il mio lavoro cerca di investigare l'apparentemente inconciliabile dicotomia uomo-natura, tra sintesi e pensiero analitico, al fine di proporla coralmemente in una singola manifestazione visiva. Genero quindi un conflitto tra scultura e architettura, perché diventi esemplare del conflitto implicito nel mio concetto di partenza.

FOLD è una scultura pubblica, visibile in via Lucini 19. Quindi se state organizzando una visita di Milano, non dimenticatevi di includere FOLD nel vostro itinerario!



Foto: Bart Herreman www.bartherreman.it





BLUE SKY DEEP

MALDOROR

è una serie di sculture di formato medio iniziata nel 2016, come proseguo della mia incessante ricerca delle possibilità contemporanee del linguaggio della scultura.

La forma "viene fatta crescere", stratificando tondini d'acciaio, l'uno sopra l'altro, cambiando le curvature poco alla volta, uno strato dopo l'altro. Quindi la forma cresce lentamente, inaspettata, organica.

Questo approccio mi costringe in uno stato mentale di costante analisi. La forma deve essere immaginata e svolta ben prima che diventi visibile. Non c'è possibilità di tornare indietro e lo sviluppo immaginato può cambiare all'ultimo momento.

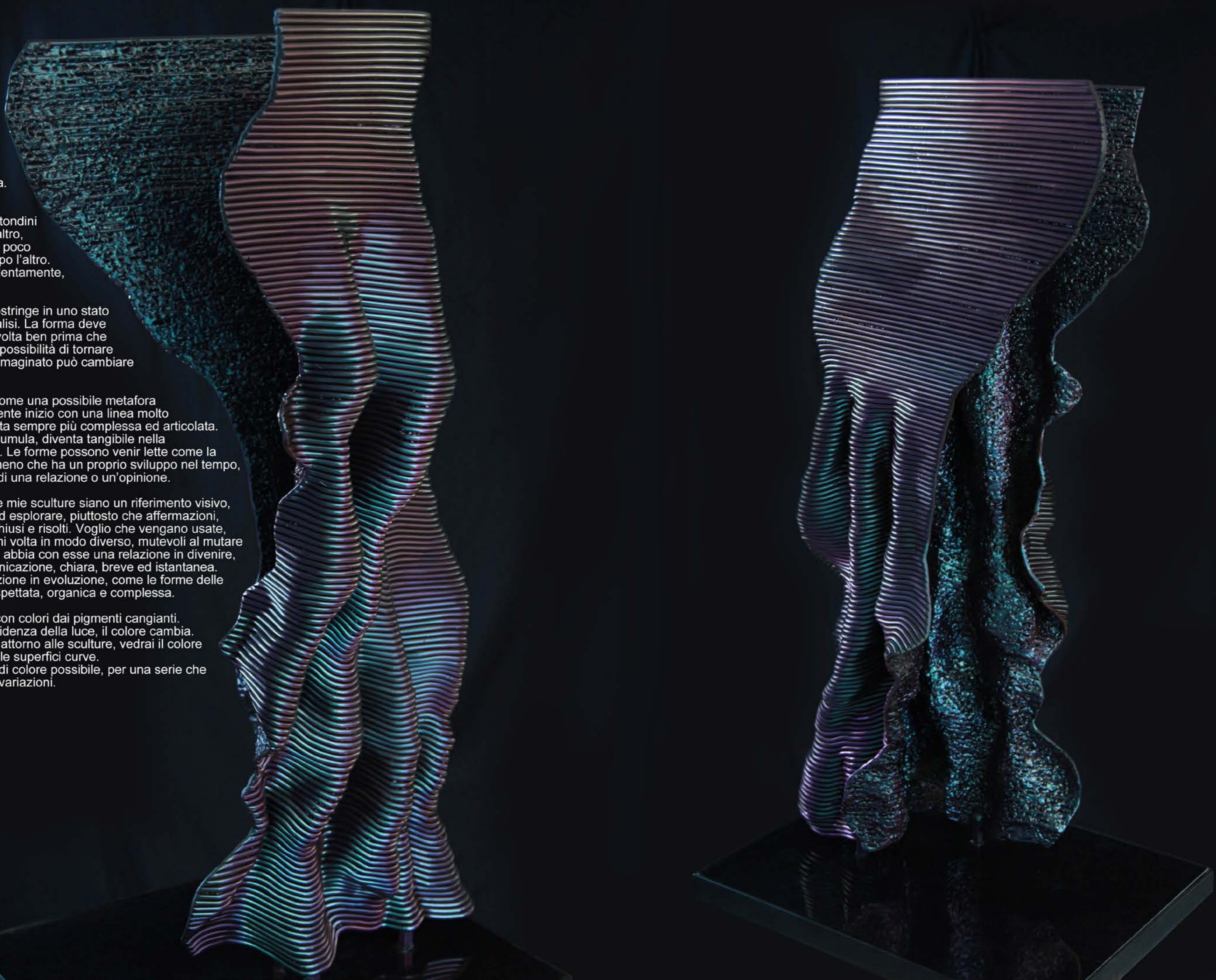
Vivo questo processo come una possibile metafora esistenziale. Generalmente inizio con una linea molto semplice, che poi diventa sempre più complessa ed articolata. Il tempo di lavoro si accumula, diventa tangibile nella stratificazione di tondini. Le forme possono venir lette come la trascrizione di un fenomeno che ha un proprio sviluppo nel tempo, che si tratti di una vita, di una relazione o un'opinione.

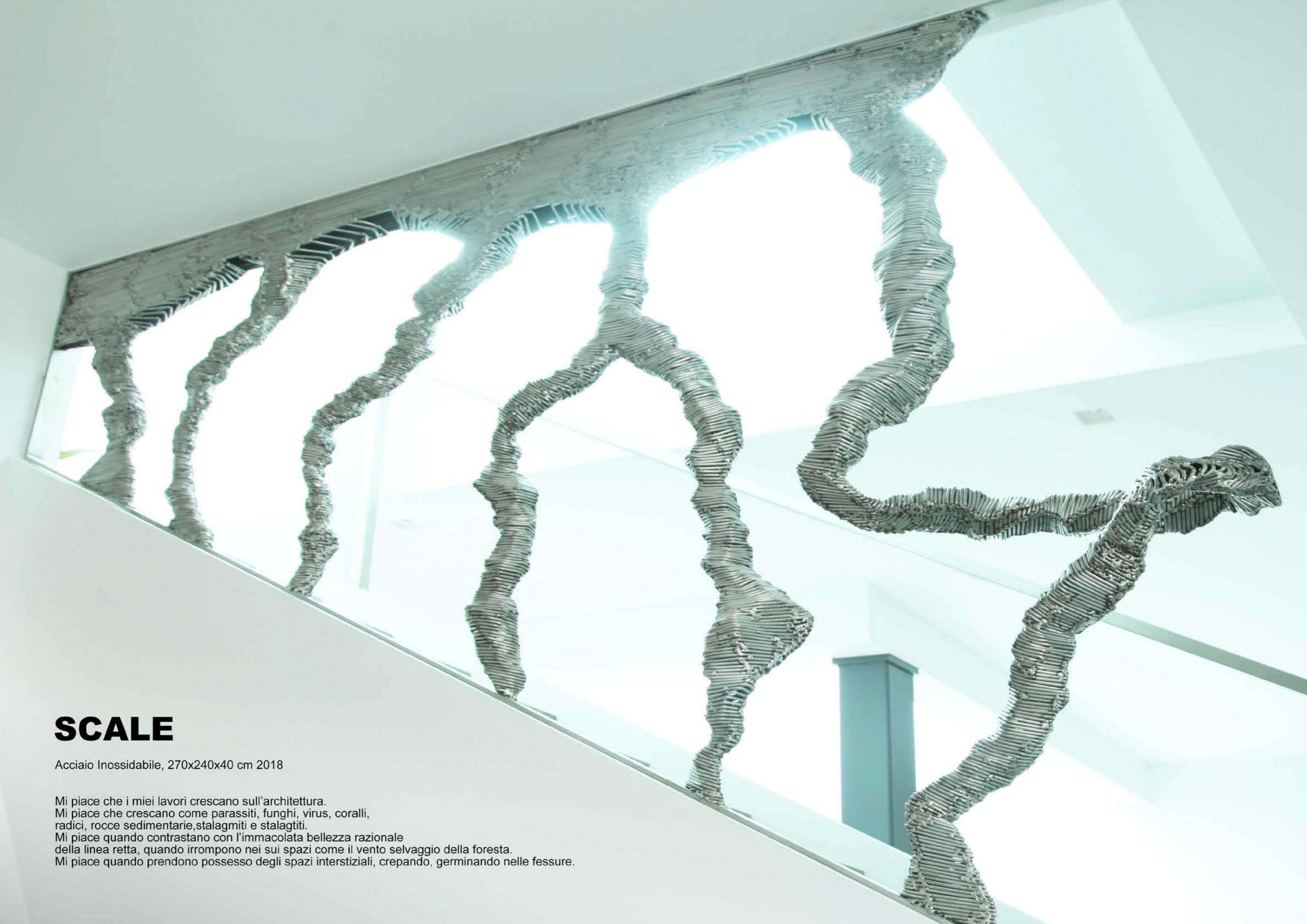
Voglio comunque che le mie sculture siano un riferimento visivo, indizi che ci spingano ad esplorare, piuttosto che affermazioni, conclusioni o concetti chiusi e risolti. Voglio che vengano usate, fraintese, riscoperte ogni volta in modo diverso, mutevoli al mutare della luce. Voglio che si abbia con esse una relazione in divenire, piuttosto che una comunicazione, chiara, breve ed istantanea. Voglio che sia una relazione in evoluzione, come le forme delle mie sculture, lenta, inaspettata, organica e complessa.

Questa serie è dipinta con colori dai pigmenti cangianti. In base all'angolo di incidenza della luce, il colore cambia. Quindi hià solo girando attorno alle sculture, vedrai il colore scorrere e cambiare sulle superfici curve. Per me è l'unica scelta di colore possibile, per una serie che parla di cambiamenti e variazioni.

MALDOROR

Acciaio verniciato
50x40x90 cm
2016





SCALE

Acciaio Inossidabile, 270x240x40 cm 2018

Mi piace che i miei lavori crescano sull'architettura.
Mi piace che crescano come parassiti, funghi, virus, coralli,
radici, rocce sedimentarie, stalagmiti e stalagmiti.
Mi piace quando contrastano con l'immacolata bellezza razionale
della linea retta, quando irrompono nei suoi spazi come il vento selvaggio della foresta.
Mi piace quando prendono possesso degli spazi interstiziali, crepando, germinando nelle fessure.



UNSPOKEN

Cyan Museum of Art, Corea del Sud
20x9x4.5 metri
2014

**PLAY
VIDEO**

UNSPOKEN è scultura.
Più di 8.000 punti, identificati nello spazio con precisione matematica.
Una sfera per ciascun punto, posizionata a mano sui fili.
La forma si compone alla cieca. I punti vengono posti sui fili,
ma solo alla fine la forma sarà visibile,
grazie alla gravità ed alla prossimità.
Eventualmente un errore, un punto fuori luogo
emerge dal profilo, troppo tardi.
Il sogno di una montagna appesa,
una balena composta d'aria,
una nube in una stanza.
La simmetria è l'unico riferimento
ad una origine biologica,
il resto rimane appeso,
NONDETTO,
elefante
nella stanza.



NEW STAR, NEW BIRTH

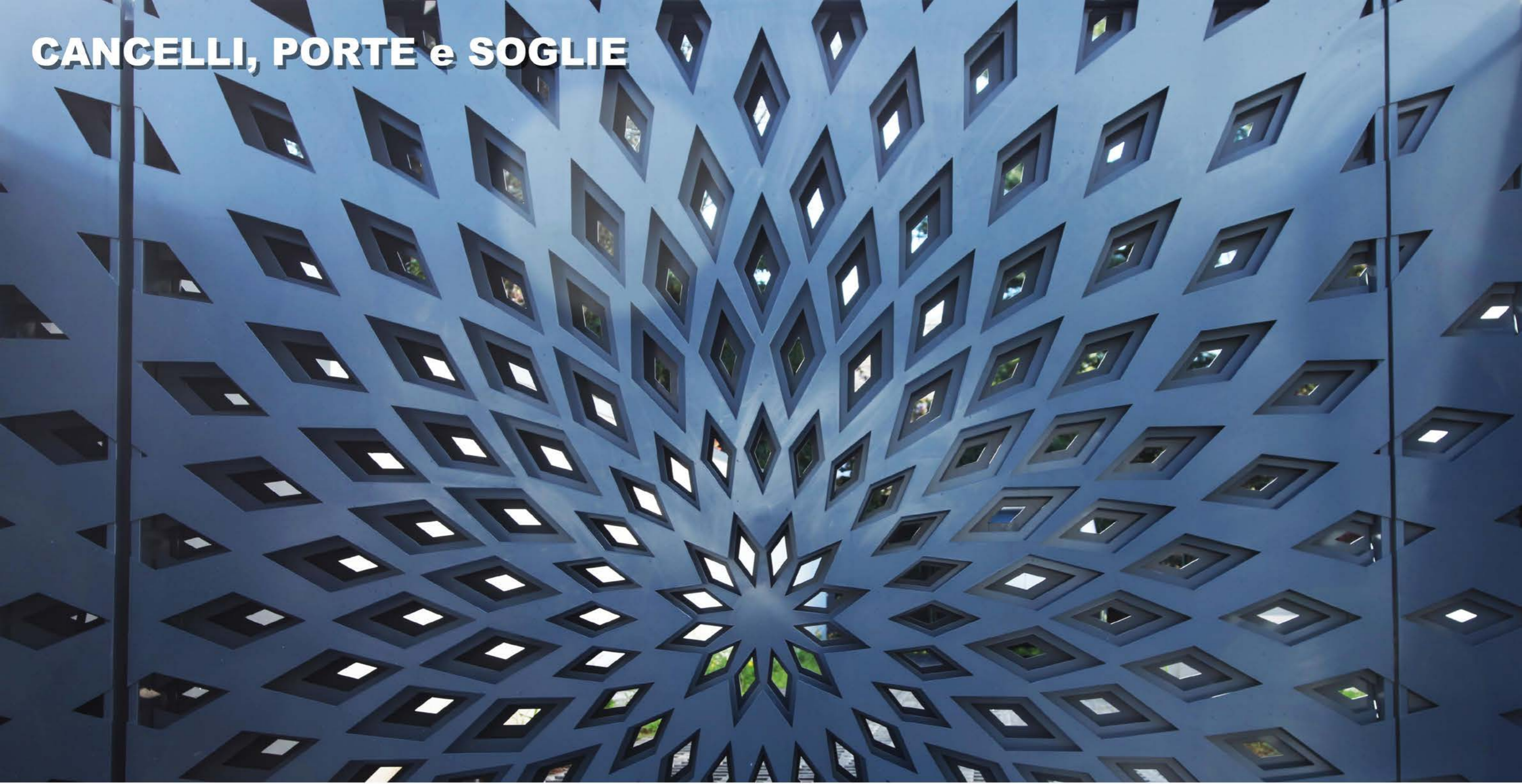
1° Premio Busan Biennale Sea Art Festival 2011

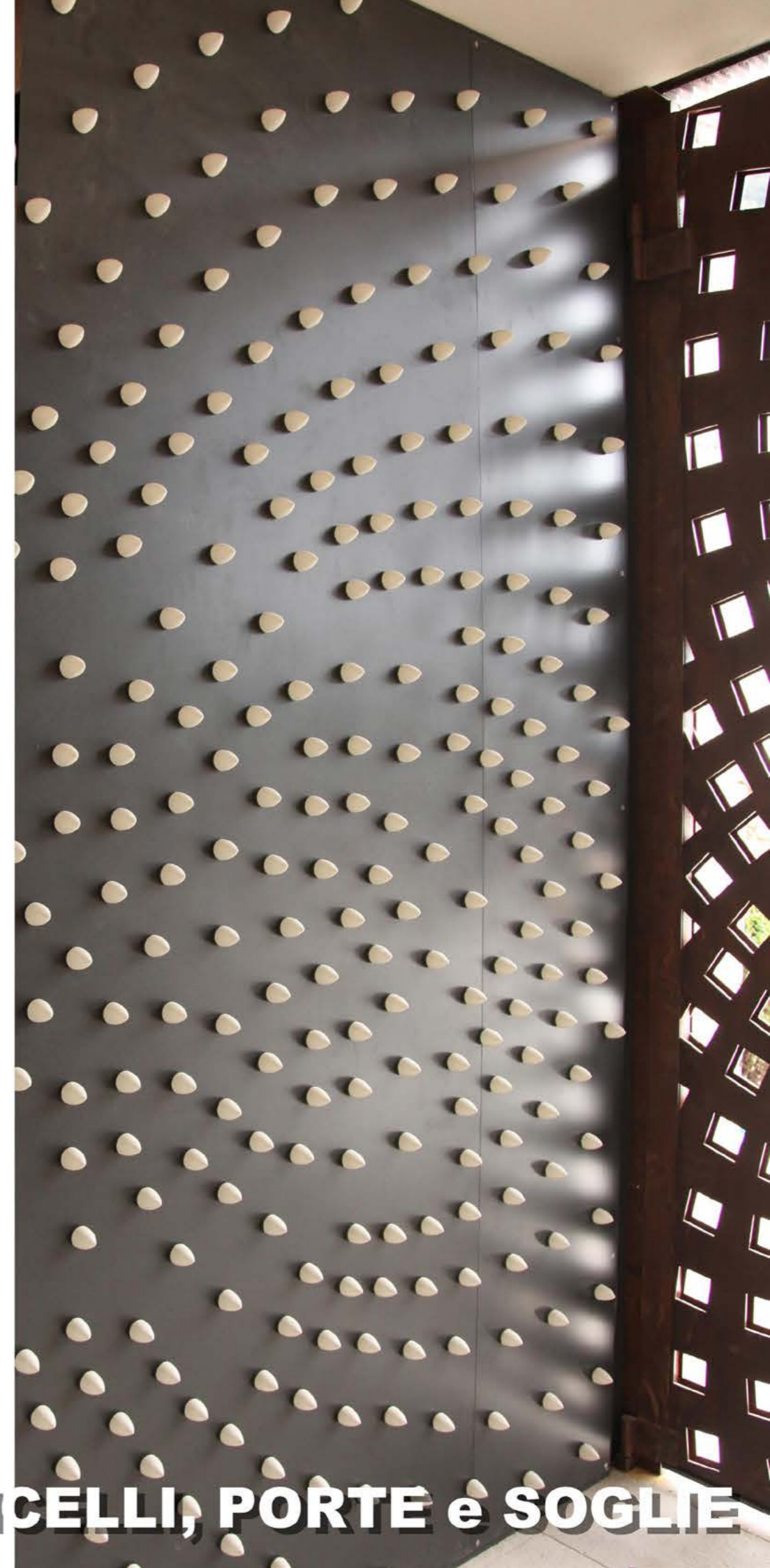
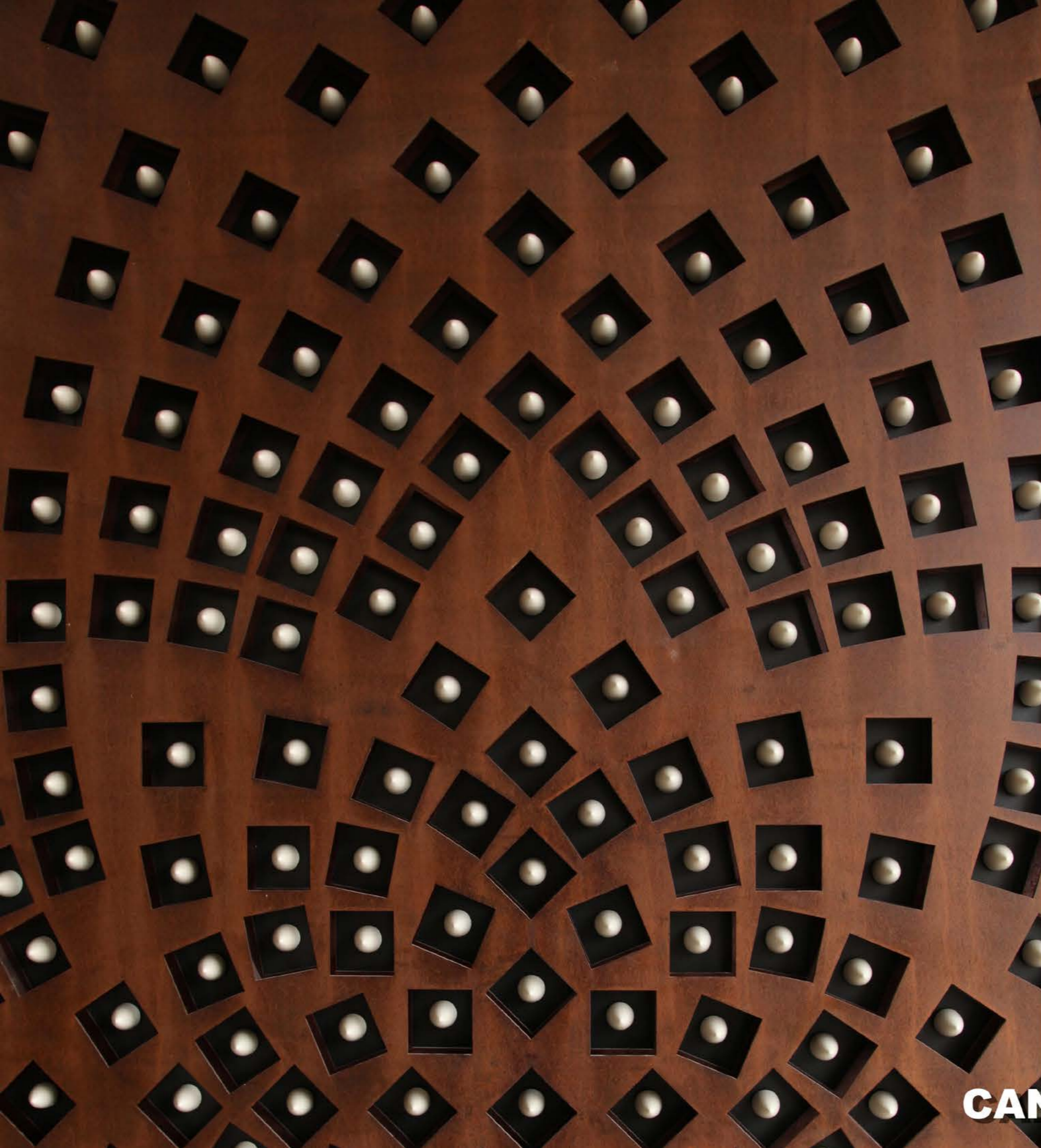
40 metri di diametro, Songdo Beach, Busan, Corea del Sud 2011

NEW STAR, NEW BIRTH è un disegno nell'acqua, un ricamo nel mare.
La struttura del suo disegno è una sintesi, volevo che facesse riferimento a qualcosa di primevo.
Sono partito dall'evoluzione biologica e dalla prima struttura in cui la vita si è organizzata dopo la fase amorfa delle amebe:
la simmetria attorno a un punto centrale quindi, come la stella marina.
Venne utilizzato anche dagli artisti preistorici, nel rappresentare nelle caverne, concetti del divino come il sole
Credo che ci sia un rapporto stretto tra biologia e linguaggi, in questo caso i linguaggi visivi.
Segni organizzati in motivi concentrici, linee con traiettorie centrifughe e centripete,
sono un tentativo di organizzazione, quindi controllo, dello spazio.
Per gli organismi è una necessità per aumentare le possibilità di sopravvivenza.
Nel disegno è un modo di organizzare lo spazio per ragionare su una certa idea di mondo.



CANCELLI, PORTE e SOGLIE





CANCELLI, PORTE e SOGLIE



CALENDAR

Più di 40 metri di diametro, completamente in Bambù, Songdo Beach, Busan, Corea del Sud, 2013

Come il nome suggerisce, CALENDAR è una macchina per scandire il tempo. La scultura si apre e si chiude, rispettivamente con la bassa e con l'alta marea, offrendo un riferimento visivo chiaro dell'influenza della luna sul ciclo delle maree. Come una meridiana disegna il tempo con il sole, CALENDAR esplicita i movimenti lunari e ci dà coscienza della sua posizione attorno alla terra. Possiamo quindi organizzare un calendario basandoci sulla sua ricorsività, quindi creare una cronologia, un riferimento per la storia e la memoria.



NEBULA

Circa 15x9x5 metri
Polistirene, Seta e torcia elettrica
Yeongcheon Art Studio, Yeongcheon, Corea del Sud
2013

PLAY
VIDEO

OMBRA

50x38x58 cm
Acciaio inossidabile
2016





SEZIONE DELLA CONTINUITÀ DELLO SPAZIO

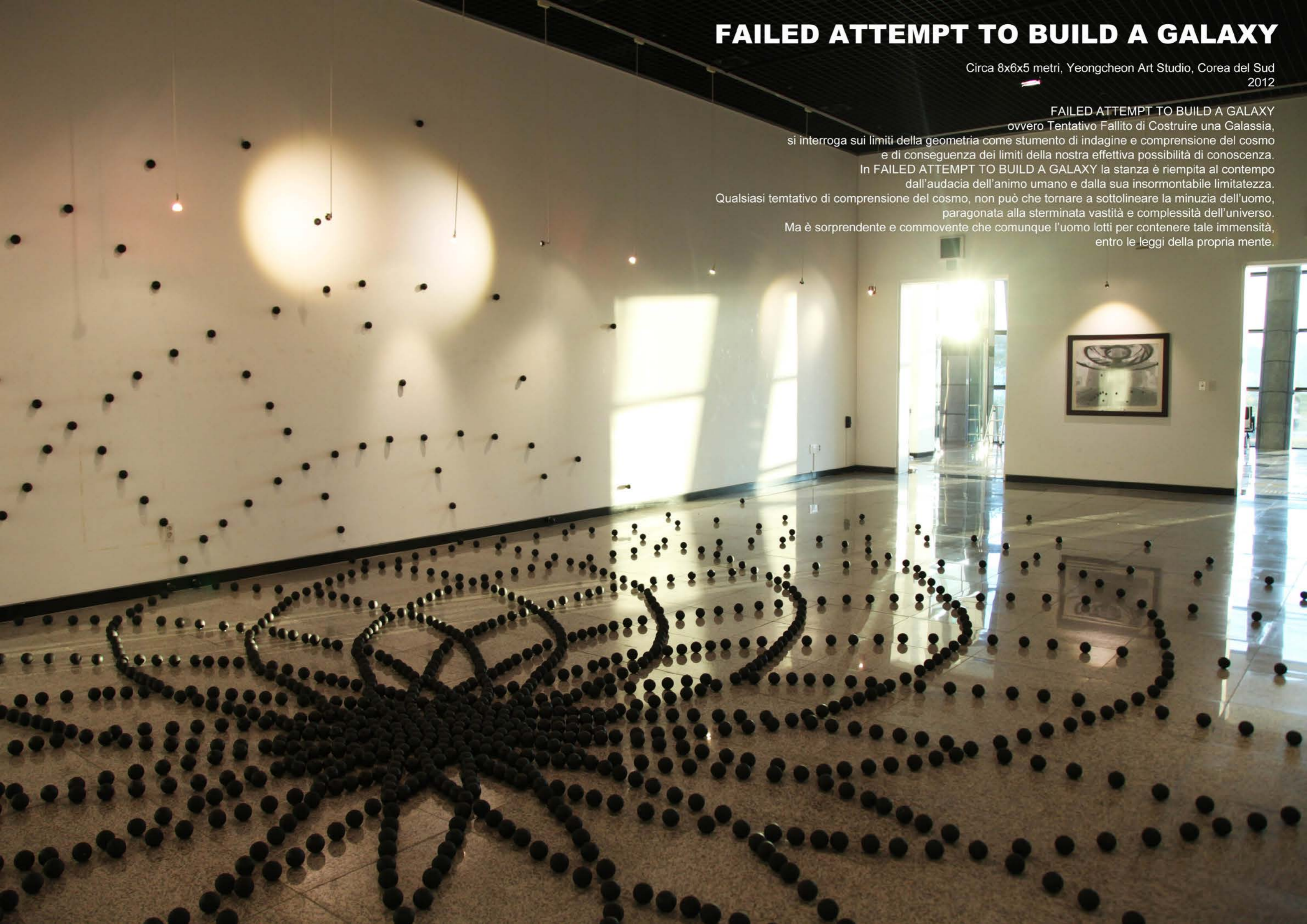
300x170x170 cm, Multistrato e legno di pino, 2014

**PLAY
VIDEO**

FAILED ATTEMPT TO BUILD A GALAXY

Circa 8x6x5 metri, Yeongcheon Art Studio, Corea del Sud
2012

FAILED ATTEMPT TO BUILD A GALAXY
ovvero Tentativo Fallito di Costruire una Galassia,
si interroga sui limiti della geometria come strumento di indagine e comprensione del cosmo
e di conseguenza dei limiti della nostra effettiva possibilità di conoscenza.
In FAILED ATTEMPT TO BUILD A GALAXY la stanza è riempita al contempo
dall'audacia dell'animo umano e dalla sua insormontabile limitatezza.
Qualsiasi tentativo di comprensione del cosmo, non può che tornare a sottolineare la minuzia dell'uomo,
paragonata alla sterminata vastità e complessità dell'universo.
Ma è sorprendente e commovente che comunque l'uomo lotti per contenere tale immensità,
entro le leggi della propria mente.



Matteo Berra

Studio: 45.593875, 9.557379

Cellulare: +39 329 20 37 331

Indirizzo E-mail: info@matteoberra.com

Sito Web: www.matteoberra.com

Instagram: [@matteoberraofficial](https://www.instagram.com/matteoberraofficial)

Nasce a Milano nel 1977; consegue una laurea specialistica in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Frequenta come studente in scambio l'Accademia Nazionale di Atene e la UCLA di Los Angeles. Ricopre il ruolo di tutor del corso di scultura a Brera, mentre parallelamente alla propria carriera artistica è consulente di vari artisti e assistente dello scultore Giancarlo Marchese. Dal 2011 al 2015 insegna alla Catholic University of Daegu in Corea del Sud. Rientrato in Italia inizia una proficua collaborazione con architetti su progetti che vedono la scultura pensata perché si integri e viva con l'architettura ospitante. Attiva inoltre una collaborazione con Officina della Scala, studio di realizzazioni d'interni di lusso, con la produzione di Meteorite, tavolo scultura. Continua la carriera artistica collaborando con gallerie di Milano, New York e Seoul, esponendo in gallerie e musei di Europa, Asia e Stati Uniti. Nel 2001 ha vinto il Premio Tenchio di Como e nel 2011 il Primo Premio alla Busan Sea Art Festival in Corea del Sud.

